

[Introduzione], in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 9-11 (2001-2003), pp. 3-4.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Questo volume degli «Annali», pur non configurando una parte monografica vera e propria, comprende alcuni scritti dedicati alla campagna di Russia. A suggerire questa scelta sono state le iniziative collegate al convegno *Dalla parte di Ivan. A sessanta anni dalla tragica ritirata dell'Armia*, promosso a Trento nell'aprile 2003 dall'associazione culturale «Iskra», al quale hanno partecipato studiosi russi (A. Aksenova, V. Gurinovich, S. Filonenko, T. Filonenko, A. Morozov, V. Shevchenko) e italiani, alcuni dei quali noti come reduci e memorialisti (M. Rigoni Stern, G. Vettorazzo, C. Vicentini, B. Zavagli), oltre a T. Vidulich e G. Scotoni, uno dei principali promotori dell'incontro. In precedenza, il provveditore del Museo Zadra aveva accompagnato un gruppo di studenti del Liceo Linguistico «Leonardo da Vinci» di Trento in un viaggio nella regione del Don dove avevano combattuto le divisioni italiane. In occasione del convegno, il Museo ha sottoscritto con l'Università di Voronež una convenzione di collaborazione culturale.

Gli atti del convegno hanno trovato una veste editoriale autonoma, a cura dell'associazione e della scuola promotrici. Qui ospitiamo una relazione – che pure scaturisce dai contatti stabiliti nel corso di questa iniziativa – del direttore del Museo storico di Voronež, Alexander V. Kurianov, che dà conto delle metodologie e dei risultati di alcune campagne di ricerca dei corpi dei soldati italiani caduti nei combattimenti sul Don.

Un'ampia rassegna della memorialistica sulla prigionia di Maria Teresa Giusti (autrice del volume *I prigionieri italiani in Russia*, Bologna, il Mulino 2003) e la presentazione delle lettere dal fronte di un giovane soldato trentino, Antonio Girardelli, completano questa prima sezione. Il tema della memoria della campagna di Russia richiama con forza il ruolo che ha avuto in essa, come testimone e come umanissimo ricercatore, Nuto Revelli, scomparso nel febbraio 2004. A Revelli è dedicato il profilo che ha scritto per i nostri «Annali» Giorgio Rochat, uno dei più autorevoli studiosi italiani di storia contemporanea.

Ancora al tema della prigionia, ma in questo caso a quella dei soldati austro-ungarici in Italia durante la Grande Guerra, è dedicato uno studio di Lodovico Tavernini.

Il contributo di Filippo Cappellano, studioso di storia militare di cui il Museo ha pubblicato numerosi lavori, fornisce un preciso quadro informativo su una tematica di grande interesse e attualità, quella della bonifica del campo di battaglia da residuati bellici e da proiettili inesplosi durante e dopo la Prima guerra mondiale.

Una seconda sezione del fascicolo dà conto di una parte dei lavori di riordino e di catalogazione realizzati negli ultimi anni sul nostro patrimonio. L'archivio sta diventando sempre di più uno dei settori di vitale sviluppo della nostra istituzione, attraverso il lavoro dell'archivista del Museo, Nicola Fontana, e le collaborazioni favorite dal rapporto con altri enti e istituzioni. L'articolo di Davide Zendri sulla collezione di manifesti, ad esempio, scaturisce da una felice esperienza di *stage* promossa dall'Università di Trento, che si è tradotta in un lavoro compiuto grazie ad un finanziamento della Federazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. La riscoperta dell'archivio del Comitato provinciale «Pro mutilati» di Padova, illustrata da Fontana, testimonia la fecondità di uno scavo nelle collezioni storiche che prosegue con sistematicità e di cui daremo ulteriormente conto nei prossimi fascicoli.

Un settore delle attività del Museo che ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo particolarmente intenso è quello della didattica. L'articolo di Anna Pisetti, responsabile di un servizio sempre più centrale nella vita dell'istituzione e nei suoi programmi, ne ricostruisce storia e modalità di lavoro.

Nella struttura degli «Annali» (cui intendiamo garantire un'effettiva periodicità annuale) assume un rilievo che dovrà ancora crescere la sezione dedicata alle recensioni. Anche la nuova rubrica intitolata *Echi commenti interventi* ambisce ad avere uno spazio costante, per documentare adeguatamente le numerose iniziative che il Museo promuove o alle quali collabora. Come si può constatare dai materiali in essa ospitati in questo numero, non si tratta solo di ripercorrere le tappe dell'intenso lavoro gestito direttamente, ma di fornire gli elementi per ricostruire una mappa assai vasta di progetti e di iniziative cui il Museo fornisce supporti, sollecitazioni, occasioni di confronto.

Conclude il fascicolo, come di consueto, la serie delle relazioni annuali, sintetiche come dev'essere un rendiconto istituzionale, e che sappiamo tuttavia essere una tra le parti più consultate dai lettori.

Questo è il primo fascicolo affidato alla regia di una redazione formalizzata e allargata, cui il Museo affida il mandato di sviluppare e di rinnovare la positiva esperienza maturata dagli «Annali» dal primo numero *sperimentale* del 1990 ad oggi.